



NAPOLI NOBILISSIMA

Andrea Zappulli

ABSTRACT

1647-1648: Il Banco dei Poveri tra repubblicanesimo e riformismo

I banchi pubblici napoletani, protagonisti della vita economica di Napoli dalla metà del XVI secolo fino alla loro unificazione nel Banco delle Due Sicilie (1809), non furono mai estranei alle vicende politiche del Regno. Attraverso l'analisi delle scritture dell'Archivio Storico del Banco di Napoli è emerso come nel corso della rivolta di Masaniello, e ancor più durante la parentesi repubblicana (ottobre 1647 – aprile 1648), il coinvolgimento dei banchi pubblici nelle contingenze politiche del Regno di Napoli non fu solo massiccio, ma, in determinate circostanze, anche niente affatto casuale. Lo spoglio sistematico delle scritture dei banchi ha rivelato una forte presenza di elementi legati all'élite rivoluzionaria in seno al banco dei Poveri, tradizionalmente espressione del ceto togato napoletano, e al suo governo, e ha posto in luce, al contempo, una serie di interessanti tentativi di rendere istituzionale il funzionamento della fragile macchina economico-militare ideata da Vincenzo d'Andrea.

1647-1648: The Banco dei Poveri between Republicanism and Reformism

Neapolitan public banks, major players in the economic life of Naples from the mid sixteenth century to their merger into a single bank, the *Banco delle Due Sicilie* (Bank of the Two Sicilies) in 1809, were never uninvolved in the political events of the kingdom. Analysis of bookkeeping records in the Historical Archive of the *Banco di Napoli* reveals that the involvement of the public banks during the Masaniello uprising and especially during the period of the republic (October 1647 – April 1648), was not only intense but, on certain occasions, anything but politically unmotivated. Painstaking study of ledger entries has brought to light the strong presence of elements linked to a revolutionary elite within the *Banco dei Poveri* (Bank of the Poor), traditionally an expression of the Neapolitan gowned aristocracy and its government, and has also uncovered a series of interesting attempts to institutionalize the workings of the fragile economico-military mechanism that had been created by Vincenzo d'Andrea.